

Che per la restauratione de' Generi ,  
& de' Modi gl' instrumenti d' Ar-  
chetto sono più a proposito de gl'al-  
tri: e dell'origine dell'Organo .

### Cap. I V.



A per venire al nostro principal'in-  
tento , che è di mostrare il modo  
come ne gl'Instrumenti, e nelle  
voci si possa far sentire la diuersi-  
tà de' Generi, e de' Modi; non so-  
lo trauo dal dritto sentiero il Vi-  
centino (ancorche per l'intentio-  
ne che hebbe di migliorare la  
Musica , & le fatiche che ci durò, meriti molta lode ) in  
lasciar da banda gl'interualli rationali, e giusti, per formare  
vna diuisione a suo modo, tanto imperfetta; & in hauere  
abbandonato la facile, e diritta strada apertaci con mira-  
bile industria da gl'antichi; ma anche in essersi seruito per  
fondamento della sua fabrica de gl'Instrumenti da tasti; &  
non di quelli da arco; ch' erano per questo effetto molto  
più proportionati: prima, perche la sostanza, e qualità di  
questi Generi richiede più tosto gl'accordi semplici, e di  
poche parti, che la molteplicità loro, e delle consonanze.  
Secondo, perche meglio si possono trouare gl'interualli  
giusti, e rationali nelle Viole, nel modo, che diremo ap-  
presso, che in questi Clauicembali. Terzo, perche rasso-



migliano, e s'vnifcono meglio cō la voce humana: e per hauer anco la tenuta del suono, possono molto meglio seruir per guida delle voci humane: quale deue essere il vero scopo di questi instrumenti, e non di multiplicare le consonanze ne' cōcenti, o sinfonie, come si sono persuasi quelli che sono venuti doppo D. Nicola: i quali non conoscendo alcuna sorte di nuoua eccellenza ne' Cromatici, & Enarmonici puri, publicati dal detto, e nō sapendo che questi segni accidentali ne' concenti inducono mutatione di Tuono, o Modo, e non di Genere, come diceuo, crederono parimente, che l'vnico acquisto che si fa da questi instrumenti spezzati, consista nell'aggiunta di molte cōsonanze; la quale veramente nasce dalla mescolanza delle corde di più Tuoni diuersi: onde a imitatione dell'Archicembalo del Vicentino, si sono vedute poi nuoue foggie di Clauicēbali, di molte tastature, e diuisioni: ne' quali non s'è però mai sentito sin'hora alcuna vera fonata Cromatica, o Enarmonica, nō che le melodie di più d'vn Tuono. Tal'è quello del Padre Stella; e quello del Colonna, che non se n'allontana in cosa di molto rilieuo; e quello che vltimamente ha fatto fabricare il Sig. Domenico Zamperi Pittore insigne Bolognese, & di buon gusto nell'altre cose; massimamēte ne' gli studii Architettonici, & Harmonici. Et finalmente perche questi instrumenti d'arco sono molto più maneggiabili, e facili nell'accordare, e sonare; doue quelli riescono tanto tediosi per la gran confusione, e numero di voci, che contengono, che fanno perdere la pazienza a' poueri Sonatori; & è molto maggiore il disagio, che l'vtile, e diletto che recano. E ben vero, che doppo essersi ben prima stabilita l'armonia, o Sistema de' Generi, e de' Tuoni nella viola; con non molta fatica si potrebbero fabricare Cēmbali, Organi, e Grauiorgani, ne' quali effettivamente



uamente si sentisse l'vno, & l'altro nella sua perfet-  
 ne; anco con minor numero di corde, & di canne di  
 quelle, che hoggi s'adoprano; come appresso vedremo.  
 Et veramente non ci ha instrumento più a proposito per  
 la multiplicità de' Generi, e de' Tuoni dell'Organo: ne'  
 quali in vece di tanti Registri, che non fanno alcuna va-  
 rietà d'Harmonia ( la qual voce si prende da mè nel ve-  
 ro, & antico senso, & non nel corrotto d' hoggi) si po-  
 trebbe introdurre detta varietà; come da vn bel passo di  
 Tertulliano si conosce, che l'haueano gl'antichi; o da  
 vento, o da acqua che fossero: de' quali gl'ultimi si chia-  
 mauano *Organa Hydraulica*, & i primi da me si dicono  
*Organa Physaulica*. Il luogo di Tertulliano è questo nel  
 libro de Anima.

*Spēta portentosam Archimedis munificentiam: Orga-  
 num Hydraulicum dico: tot membra: tot partes: tot com-  
 pagines: tot itinera vocum: tot compendia sonorum:  
 tot commercia Modorum: tot acies tiliarum: & vna  
 moles erunt omnia.*

Doue noto principalmente, quel *Commercium Mo-  
 dum*: il che non quadrerebbe a' nostri Modi, che  
 sono parti d'vn medesimo Sistema; & non si potrebb-  
 no raccontare per membra diuerse d'vn Organo. Si che  
 con vna sola parola mirabilmente ci esprime la diuersità  
 de' Modi antichi, fra loro; & la connessione che haueue-  
 no per poter passare da l'vno nell'altro. Notisi anco quan-  
 to propriamente chiama *Acies tiliarum* quegli ordini diuerfi  
 di canne disposte l'vna dietro l'altra, come le fila de' soldati  
 schierati: & la multiplicità delle voci, che fino in quei  
 tempi hauea quest'instrumento: benche alcuni vecchi,

e mezzo



e mezzo consumati, che sono restati in qualche chiesa antica, dimostrino vna gran semplicità: qual conueniuà alla rozzezza di quei tempi, ne' quali furono fabricati, molto aliena dal secolo di Tertulliano. Di qui anco si può conoscere, ch'è d'inuentione più antica, che comunemente non si crede. Il che si proua anco da vn curiosissimo, & antichissimo bassorilieuo del paese Bresciano; del quale ne hà inferito la figura nel suo dottissimo libro delle Memorie Bresciane Ottauio Rossi. Ma perche Tertulliano par che faccia autore Archimede dell'Organo Hydraulico, il quale per testimonianza d'Ateneo fù inuentato da Ctesibio Barbiere Alessandrino, ne' tempi del terzo Tolomeo cognominato l'Euergete, cioè il Benefattore; per conseguenza più antico di qualche decina d'anni d'Archimede; che fiorì regnando in Alessandria il quarto Tolomeo, detto per soprannome Philopatore; ciò si può, per parer mio, accordare benissimo, dicendo, ò che Archimede perfettionasse, & accrebbe l'Organo Hydraulico, prima trouato da Ctesibio; ò che ad esemplo di quello ne fabricasse vno co' mantici,

il

quale forse, per mancamento di proprio vocabolo, douea similmente chiamarsi Organo Hydraulico.

†

Con

